Anno III. - N. 886

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio:* s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

Trieste, Giovedì 12 Giugno 1884. (Edizione del mattino)

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Anno III. - N. 886

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo.** Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

De Amicis. GENOVA 11. Col *Nord America* che arriverà il 27, è atteso Edmondo de Amicis di ritorno dall'Argentina.

Condanne. ROMA 10. Gli arrestati per la dimostrazione avvenuta ieri sera in Piazza Colonna vennero oggi processati per citazione direttissima. Agli accessi del tribunale v'era una folla stragrande e tumultuosa. Gli avvocati difensori stigmatizzarono la condotta dell'autorità e chiesero l'assoluzione degli accusati. Lapis fu condannato ad un mese di carcere. Gatti e gli altri studenti a cinque giorni della stessa pena. Il tipografo Tamburelli ebbe 6 giorni di prigione.

Il misfatto di Poggio Imperiale. FIRENZE 11. Il sergente Lazzeroni venne sottoposto a procedimento penale, perchè non soccorse il furiere Rosselli, come si era detto dapprima, ma fuggì, rientrando poi in caserma assai tardi. Il furiere Rosselli moribondo si trascinò fino al quartiere, ove giunto ebbe tempo appena di mormorare il nome dell'assassino e quindi spirò. (*Dettagli nel meriggio*).

Una statua a Sommeiller. ANNECY 10. Ieri fu inaugurata la statua dell'ingegnere Sommeiller, uno degli ingegneri autori del traforo del Frejus. Il deputato Philippe ed il ministro dei lavori publici, Raynal, pronunziarono dei discorsi. Vi assistevano molte notabilità.

Un dinamitiere arrestato. LONDRA 10. Un individuo fu arrestato a Jarrowontyne quale accusato di aver partecipato alle recenti esplosioni di Londra.

Malversazione. PARIGI 11. Nella tesoreria di Saint-Etienne furono scoperte malversazioni per 100 mila lire. L'impiegato colpevole fu arrestato.

Festa della stampa. PARIGI 10. La seconda serata a beneficio delle „Vittime del dovere" con la festa popolare è riuscita splendidamente. La ritirata con le fiaccole ebbe una vera ovazione. Bellissimi i fuochi d'artifizio. Nullameno si ritiene che le spese siano almeno uguali agli incassi.

Giornalista arrestato. LIONE 10. Il gerente del *Droit monarchique*, il cui primo numero uscito ieri era stato sequestrato, venne arrestato ieri sera.

Sciopero dei cocchieri. TORINO 11. Lo sciopero dei cocchieri è finito. Fu abolito il cappello pesante, e fatte alcune concessioni; ma la tariffa non fu aumentata. L'ordine, durante lo sciopero, si mantenne irreprensibile.

Mercato dei bozzoli. CAPODISTRIA 10. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità chilogr. 64 dec. 34. Prezzo massimo f. 1.45, minimo f. 1.10.
— GORIZIA 10. Qualità: Giapponesi annuali chilogr. 47.20. Prezzo massimo a f. 1.35, minimo f. 1.22. — Qualità: Nostrane gialle e simili. Quantità chilogr. 779.90. Prezzo massimo f. 1.85, minimo f. 1.50.

Terremoti. COSTANTINOPOLI 9. Un terremoto distrusse undici comuni nella penisola di Cizica. Il numero delle case e degli edifici publici distrutti è incalcolabile. Le scosse continuano di tempo in tempo producendo un panico indicibile nelle popolazioni, che abbandonano la pianura per ricoverarsi nelle montagne. Ci sono stati molti morti e feriti. Da Costantinopoli sono stati spediti soccorsi.

Il processo Marino. NAPOLI 11. Il processo del carabiniere Marino, uccisore di un carabiniere, si farà il 13. Il difensore solleverà l'eccezione d'incompetenza del Tribunale militare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.16, tram. 7.44. *Oggi:* Corpus Domini - S. Antonietta v. e m. — *Domani:* S. Antonio da Padova conf. — Termometro ore 7 ant. 14.2, ore 2 pom. 16.8. — Altezza barometrica 755.6. — *Eff.* 1801. Concordato di Papa Pio VII con Napoleone I. grande.

Sequestro. Ieri il sostituto, l'I. R. Procuratore di Stato sig. Leitner, fece sequestrare *Il Piccolo*, edizione del meriggio, causa l'articolo: „In tempo di guerra".

„In tempo di guerra" è un racconto di un'esimia scrittrice, Cordelia, di cui avevamo incominciato martedì la publicazione nell'edizione del meriggio.

In seguito al sequestro, affinchè i nostri associati non abbiano a soffrirne danno, facciamo publicare un supplemento al numero odierno, il quale oltre alla continuazione del romanzo *Crichetta* reca quanto segue:

Il Processo di Frosinone - condanna dei rei - Triste fatto a Firenze - un sergente omicida. - Una guardia daziaria che spaccia biglietti falsi. - Moglie che dà colazione e morte al marito. - Giudizio del fulmine. - Il premio del divorzio. - Una donna quadrigama. - Un dramma in un serraglio. - Avvelenata per ischerzo. - Bargossi in Egitto. - Nicola Zanichelli.

„In tempo di guerra" che doveva finire nel meriggio di oggi, resta sospeso. I lettori però troveranno quanto prima nella II. appendice del meriggio uno splendido romanzo di celebre autore.

Consiglio di Città. La seduta è aperta alle ore 6.40. Presenti 37 consiglieri.

Il segretario dà lettura delle proposte di riforma del Regolamento del Teatro Comunale, che vengono adottate senza discussione, salvo qualche lieve emenda fatta dall'on. Piccoli, quale l'esclusione degli spettacoli plateali, in omaggio alla riputazione e tradizione del Teatro, l'aggiunta di un nuovo paragrafo, in cui il Comune dichiara di non assumere garanzia alcuna, nè di concedere sovvenzioni di sorta, e la proposta che durante il primo triennio gli abbuonati faranno parte del Consiglio Teatrale, senza riguardo alla durata del loro abbuonamento.

L'offerta Schlesinger per la costruzione di un publico macello, su proposta dell'on. Ricchetti, viene passata all'ordine del giorno.

È approvato il Resoconto della gestione per il 1883 del Curatorio per i fondi dell'Unione patriottica triestina di soccorso.

Viene quindi discussa la proposta della Delegazione comunale concernente le condizioni per il coprimento del posto di direttore tecnico dell'usina del gas.

L'on. Perissini ha pel primo la parola. Egli dice che nella proposta presentata dalla Delegazione, manca la principale condizione, cioè quella che un direttore d'usina di primo ordine debba essere ingegnere non solo, ma chimico, fisico e commerciante profondo. Egli adorna il suo discorso con esempi vari e calzanti; parla d'Etrurio architetto, ai tempi d'Augusto, e delle sane massime di lui; osserva come un direttore d'usina debba essere al caso di progettare nuove opere, ampliando quelle esistenti, e trar profitto di tutto; dice infine che quel posto deve affidarsi nè ad un uomo pratico, nè ad un empirico, ma a colui che riunisca i scientifici requisiti richiesti da tanta carica che, più che ad uno specialista, si deve conferire ad un enciclopedico. Dice esser imprudenza inescusabile affidare il governo d'una nave pericolante ad un semplice marinaio, piuttosto che ad un esperto capitano.

Morpurgo fa rilevare come la carica di Direttore dell'usina sia oggi considerata più commercialmente che scientificamente.

Dompieri, dice che la legge industriale non vuole che il Direttore d'una usina debba essere uno scienziato; ma che sia solo capace di piazzar fanali, che sia un fabbro esperto. Aggiunge che accettando il Consiglio il voto della minoranza, non farebbe che strettamente limitare il numero dei concorrenti, e che la esclusione dei non architetti costituisce una offesa alla presente Direzione dell'usina (*disapprovazioni*). Dice che per lo stipendio di fior. 2500 fissato dalla Delegazione, non si può pretendere che il Direttore dell'usina sia uno scienziato. Insiste sulla proposta della maggioranza.

Vierthaler. Fa notare che la Delegazione, composta di 10 consiglieri, votò a parità epperciò non esservi nè maggioranza, nè minoranza. Trova che l'on. Dompieri ha sbagliato quando ha detto che basta esser fabbro per poter coprire la carica di Direttore dell'Usina. Mette in dubbio che l'attuale Direzione possa offendersi se il Consiglio delibererà di conferire tal carica ad una capacità scientifica. Trattasi non solo di tutelare una rendita cospicua (circa 200,000 fiorini) ma anche della sicurezza della città. (*Applausi*).

Geiringer. Ha stima della presente Direzione dell'Usina; ma crede logico investire di tal carica una persona che sia ingegnere o comprovi coltura scientifica. Arroge che il concorso è illusorio qualora non si aumenti l'emolumento alla somma di f. 4000 oltre gl'indennizzi contemplati nella proposta della Delegazione.

Piccoli. Crede corretta la formola di concorso proposta dalla maggioranza, e deplora che si voglia spendere una somma maggiore per ottenere lo scopo istesso che si otterrebbe certamente con una somma di molto inferiore; combatte il paragone portato dall'on. Perissini dicendo che talvolta un abile pilota conduce a salvamento una nave, là dove il capitano si troverebbe forse in imbarazzo.

Non è d'uopo che il direttore dell'Usina sia architetto, poichè, qualora questi occorresse, potrebbe essere chiamato.

La proposta della Delegazione non esclude alcuno dal concorso, neppure gli ingegneri, anzi, se uno di questi vi fosse, sarebbe a preferenza d'altri accettato, mentre la proposta della minoranza esclude fin d'ora persone determinate.

Vierthaler Una società ferroviaria che versa milioni per l'impianto di tale esercizio, non accetterà a direttore un conduttore di treno. (applausi e risa) La minoranza non volle far taccia di sorta a nessuno. Il consiglio non deve badare all'economia, ma augurarsi colla minoranza che le cose progrediscano o vadino ognora di meglio in meglio.

La discussione termina coll'adozione delle proposte dell'on. Geiringer, cioè: che il concorrente al posto di direttore dell'Usina Comunale del gaz debba essere ingegnere o comprovi coltura scientifico equipollente.

Il termine del concorso è fissato alla fine del p. v. Agosto.

Il consiglio rigettò l'offerta del padiglione croato da parte della Società d'abbellimento, per le rilevanti spese a cui avrebbe dovuto sottoporsi.

La Permanente. Abbiamo visitato i locali destinati all'Esposizione Permanente e ci siamo compiaciuti davvero di trovarli tali da sodisfare pienamente ad ogni esigenza.

Le stanze destinate all'esposizione dei prodotti si direbbero fatte apposta per lo scopo: tanto sono adatte e bene disposte. Sono vastissime, arieggiate e la luce vi piove tutto il giorno i suoi raggi benefici e salutari.

L'atrio presenta un lavoro di pittura bellissimo nella sua modesta semplicità.

Sappiamo che in questi giorni altri industriali si sono inscritti tra gli espositori.

Il principio è auspice di andamento prosperoso assai.

E sapete come s'inaugurerà l'Esposizione propriamente detta? Con i fiori, con questi vaghi e odorosi rappresentanti della poesia e dell'amore, che verranno esposti per cura della Società agraria della città nostra.

Così come germogliarono quei fiori, e come essi saranno fra poco l'attraente spettacolo dei visitatori, possa germogliare sempre la Permanente, accompagnata dai voti di tutti quanto amano il proprio paese.

Nomina. Il consigliere del Tribunale provinciale di Trieste, sig. Filippo Abram, fu nominato a consigliere del Tribunale di Appello.

Gli abbellimenti di Trieste e la facciata postica del Teatro Comunale. Siamo stati i primi a deplorare che la „Società per l'abbellimento della città di Trieste" non dava segno di vita ed abbiamo in quell'incontro spronato la direzione ad eseguire il suo programma od a sciogliere la società che, inoperosa, non aveva ragione di esistere.

Vediamo oggi con piacere che la società si muove, ed infatti nella sua ultima seduta furono prese le seguenti deliberazioni:

„La società per l'abbellimento della città di Trieste concorre con f. 200 alla spesa per la regolazione ed abbellimento della scalinata che dall'Acquedotto prolungato sale alla via Chiozza prolungata.

„Fa dono alla Città del Padiglione croato da erigersi e rierigersi possibilmente sul piazzale di Barcola, devolvendo in pari tempo f. 500 a mani del Municipio per la spesa del trasporto.

„La stessa avanzò proposta al Municipio

IL FIGLIO DELL'AMANTE

102)

XXVIII.
Quel che si ritrova dopo sei ore di assenza.

Andreina era caduta priva di sensi.

Intanto, Dalifroy brancolando nell'oscurità aveva sceso la scala avviandosi alla vettura che l'aspettava.

Ines continuava a strillare; ma le sue grida si perdevano in lontananza.

Giunto alla vettura, lo sportello di questa si aprì.

— Ecco, prendete, diss'egli sottovoce, porgendo la creatura, da lui tenuta fino allora stretta contro il petto.

Due mani ricevettero la bambina, quelle della signora Moulinet.

Il signor Dalifroy le si sedette accanto, e il cocchiere, evidentemente avvertito prima, voltò verso la città.

Alle undici, Marco Dalifrey e la Moulinet con Ines erano alla stazione.

La piccina non piangeva più.

Caldamente imbaccucata in una coperta preparata prima, essa aveva finito con lo addormentarsi, dopo aver bevuto un po' di latte inzuccherato, mercè un poppatoio, di cui era munita la Moulinet.

— Eccoci arrivati, disse a questa il signor Dalifroy. Voi conoscete la mia volontà e avete i miei ordini. Qui ci separiamo tra mezz'ora, voi prenderete il treno che risale verso X... io prendo quello di Parigi.

E senza aspettar risposta, senza gettar uno sguardo sull'innocente creaturina, da lui strappata alla madre, rubata al padre, voltò le spalle alla Moulinet, ed entrò nella sala d'aspetto di prima classe.

Alle undici precise saliva in vagone.

Mentre il signor Dalifroy tornavasene alla sua dimora della via Turrena, cioè verso le tre del mattino, il passo d'un uomo risuonava di nuovo sulla terra indurita dal gelo dello stradone, avviandosi verso la casa dove era accaduto il dramma, narrato nel capitolo precedente.

Quell'uomo andava curvo a capo chino, con le mani in tasca per difendersi dal vento, che sibillava più aspro che mai.

Magro, dinoccolato, tremante come una foglia, egli camminava stanco, eppure frettoloso.

Talvolta cercava di correre, sia per riscaldarsi, sia perchè gli tardasse arrivare; ma presto l'affanno facevalo fermare.

La sua mano nella tasca dei pantaloni, pareva palpasse qualche cosa con sodisfazione. Era la sua settimana, che egli aveva ottenuto gli fosse pagata subito, invece di aspettare la sera del dimani, un sabato, come si rammenta.

Quel denaro gli cagionava una gioia visibile; ei lo palpava con le dita magre; lo contava, tornava a contarlo. Finalmente, giunse davanti alla sua casa.

Essa era immersa in una completa oscurità.

Quasi la stanchezza l'avesse abbandonato alla soglia della casa, quasi il freddo avesse cessato d'intorpidirgli le membra, salì in fretta la scala di legno, evitando di far chiasso.

Giunto in cima, trovò la prima porta aperta, il che non lo stupì; poteva essersi dimenticato di chiuderla.

Traversata la stanza di entratura, trovò aperto il secondo uscio. Questa volta rimase sorpreso, più che sorpreso; gli si strinse il cuore. Che significava quello? Possibile che Andreina dormisse tanto profondamente da non essersene accorta?

Impaurito si inoltrò tentoni.

Un silenzio di morte regnava attorno a lui.

— Andreina! - egli chiamò sottovoce. Nessuna risposta.

— Andreina! Andreina! - ripetè alzando la voce, con la fronte bagnata di un freddo sudore.

Col cuore stretto, si frugò in tasca, e trovatovi un zolfanello, accese il lume.

Sulle prime, non vide nulla. Quindi il suo sguardo si portò verso il letto.

Vuoto!

Egli non poteva credere ai suoi occhi.

Si slanciò per meglio assicurarsi. Il suo piede incontrò un ostacolo.

Così fermato, si chinò e vide il corpo di Andreina che pareva esanime.

Maurizio mandò un grido e si gettò su quel corpo, palpandolo con le mani agghiacciate, di cui esso era più freddo.

Maurizio si sentì rizzare i capelli sul capo.

— È morta! - pensò. Come? Che cosa è accaduto?

Gli pareva di star per morire anche lui. Raccolto quel corpo, lo depose sul letto, e gli si sdraiò accanto fissandosi su per vedere di riscaldarlo.

(Continua)

A. Arnould.

per provvedere la città d'un rotolo a macchina pel migliore e più sollecito inghiaiamento delle vie carrozzabili come usasi in altre città, l' attuale sistema essendo imperfetto, e nel mentre si farebbe iniziatrice dell' acquisto, la Società assegnerebbe da parte sua f. 500 a tal' uopo.

„La detta Società offerse al Municipio una contribuzione di f. 500 affinchè questo volesse migliorare l' aspetto della facciata prospiciente il mare del Teatro Comunale, mascherando la soverchia elevazione del tetto mediante la costruzione di un attico sopra il cornicione, od almeno volesse regolare i fianchi incompleti della detta facciata, nel caso che la spesa per l' attico risultasse troppo gravosa.

„Oltre a ciò la più detta Società ha bene inoltrate le pratiche per la creazione del progettato viale sulla strada per Miramare, e precisamente dal fianco della Stazione ferroviaria, sino alla campagna Tönnies, avendosi f. 1000 a disposizione, ossia fiorini 500 contributo della Società stessa e f. 500 dall' amministrazione delle Ferrovia meridionale".

Francamente noi vedremmo con molto maggior piacere se la società, in luogo di concorrere con piccoli importi per diverse innovazioni, destinasse un importo maggiore per fare qualche cosa spontaneamente, indipendentemente dal concorso della cassa municipale.

Vi sono partite di utilità ed interesse vitale che reclamano la loro iscrizione nel bilancio civico, sicchè non crediamo che il Consiglio possa accordare denari per abbellimenti publici che davvero non sono indispensabili.

Invece di elargire 2200 fiorini sminuzzati per diversi scopi, non sarebbe più opportuno, più facile, più pratico, che la Società per l' abbellimento destinasse la somma complessiva per l' esecuzione di uno o dell' altro dei progetti?

Una proposta però ci sembra fin d'ora impossibile ed è quella che vorrebbe che il Comune migliorasse l' aspetto della facciata postica del Teatro Comunale, imponendosi così nuovi oneri.

Il Comune ha fatto abbastanza, ha fatto troppo pel Teatro Comunale; ha oltrepassato ogni limite di moderazione quando, ad onta delle proteste dell' on. Edgardo Rascovich, ha accordato i 20,000 fiorini appunto per la facciata postica. Come si può venire ora a discorrere di nuovi contributi?

[illegible] Comune - vogliamo sperarlo - prima di elargire i 20,000 fiorini, avrà avuto un prospetto di quella facciata, e noi non possiamo credere che sia stato approvato dall' Esecutivo una negazione così completa di ogni sentimento artistico.

Perchè dunque il Comune non esige che quella facciata venga eseguita in un modo più corrispondente, più equo, più consentaneo a quei poveri 20,000 fiorini??

Ferruccio Busoni. L' illustre giovinetto darà fra sere, il terzo ed ultimo concerto, e devolverà il ricavo a scopo di beneficenza.

Per gli amatori della musica la notizia non può a meno di riuscir grata.

Il Concerto avrà luogo al Teatro Filodramatico.

La famiglia dell' annegato. È venuta ieri al nostro ufficio, la figlia di quell' infelice che si gettò l' altro giorno in mare. La poveretta ci narrò piangendo che se il padre qualche volta si dava al vino era premura della mamma e di lei di ammonirlo. Ma l' Egidio Stock rispondeva invariabilmente che chi lavora tutto il giorno ha bisogno di qualche distrazione. Del resto ci assicurò la fanciulla che il padre suo consegnava regolarmente la sua paga alla madre e i denari che spendeva in osteria, eran frutto di qualche mancia.

Segnaliamo ai buoni la povera famiglia che è rimasta così improvvisamente orbata del suo capo, e si trova in ristrettezze.

La vedova Stock abita in via alle Sette Fontane, N. 26, p. III.

Speriamo anche che il principale presso cui lo Stock servì onestamente 24 anni, vorrà fare qualche cosa per la disgraziata famiglia.

Un spoglia altari. Il sagrestano della chiesa di S. Giusto, stava l' altra sera alle 5 pom., fermo sulla porta.

Tra i fedeli che ne uscivano, notò un individuo che cercava di nascondere nell' ombrello, una mezza candela di cera. Insospettitosi, ne diede avviso alla guardia e l' individuo venne fermato. Aperto l' ombrello, cadde a terra l' altra metà del cero.

Passati in rivista gli altari, si trovò un candelliere spogliato. Non v' era più dubbio: quel cero era stato rubato. Quantunque il ladro dichiarasse d' averlo avuto da una donna sconosciuta che lo raccolse ai piedi dell'altare, non si prestò fede alle sue parole e venne tratto al carcere.

È certo S. C., d' anni 50, sensale.

Le disgrazie dei bimbi. Il più delle volte sono semplici cadute derivanti o da troppa spigliatezza o da poca sorveglianza.

Due povere creaturine dovettero ieri per la prima volta far conoscenza con altri più sfortunati, giacenti all' ospitale.

La prima non ha che 9 mesi. Si chiama Catterina Vicich, ed abita in via Rigutti N. 294. Mentre la mamma s' era allontanata un momento da lei, la piccina ne approfittò per trascinarsi sulle scale, cadde a terra e riportò forti contusioni al femore destro.

L' altra è Ernesta C., d' anni 8, da Gradisca, abitante in via Sette Fontane N. 4. Questa invece cadde in cucina e battè col fianco destro su d' un grande mastello. Il colpo fu così forte, da produrle una ferita alla coscia.

Che cani! Sissignori sono proprio quadrupedi e preghiamo di non trovarci della malizia.

In Corso, e precisamente al N. 43, c' è un signore che ne ha due, ma che cani! due bestie colossali, gigantesche: figuratevi due tori, nè più nè meno.

E sono lasciati senza museruola e quantunque stieno di regola legati, pure sono tanto forti che l' altro giorno spezzarono la catena e atterrarono il proprio guardiano.

Un inquilino di quella casa vorrebbe con ragione che quelle due bestie fossero assolutamente allontanate di là.

Nella casa ci sono molti bambini e sarebbe un peccato per loro prendere degli spaventi a rischio anche di essere assaliti o morsicati.

Diamine! non si trova mica a ogni piè sospinto l' individuo che si attagli a fare la parte di *toreador*.

Dei due mali il minore. Martedì nel pomeriggio, due furfanti strapparono dalla mostra d'un negozio di vestiti fatti, in via S. Giacomo, un abito valutato dodici fiorini.

Il giovine di negozio se ne avvide ed inseguì i ladri, ma essendosi fermato a raccogliere l'abito ch' essi avevano lasciato cadere a terra, non potè raggiungerli.

Per la polenta. I soliti ignoti rubarono, ier l'altro, in Piazza della Caserma, ad un carradore, un sacco contenente 20 chilogrammi di granturco.

Fra due litiganti il terzo non gode. Ne volete una prova?

Vittorio Z., d'anni 17, passamaniere da Trieste, abitante in via S. Francesco N. 183, l'altra sera s'intromise per vedere di far cessare una rissa insorta fra due suoi compagni in via Belvedere. Sapete cosa ci guadagnò? Una coltellata nella schiena. Fortunatamente all' ospitale dove è stato preso in cura, assicurano la ferità guaribile in pochi giorni.

Infortunio al lavoro. Giovanni C., d'anni 24, da Trieste, fabbro-meccanico, abitante in via Scorzeria N. 2, era stato chiamato a riparare una macchina presso un pistore. Nell'eseguire il lavoro, accidentalmente gli s' impigliò la mano sinistra nell' ingranaggio, e per tal modo si ebbe due lacerazioni ai diti anulare e medio. Si recò all'ospitale.

Amanti delle tenebre. Sono quei tre giovinotti che l' altra notte si divertivano a spegnere i fanali a gas della via Acquedotto. Siccome quel divertimento poteva nuocere a qualche altro amante della luce, le guardie di p. s. fecero prontamente riaccendere i fanali spenti, e procurarono le tenebre del carcere a quei tre oscurantisti.

Come facilmente si può contentar tutti!

Nuove firme. Rosalia K., Francesca S., Anna L., Maria S., Antonia G., Teresa P., si trovano registrate per scostumatezza nell' Hôtel Tigor.

Trovammo pure le iniziali M. M. appartenenti ad un giovinotto di 27 anni, triestino, arrestato perchè maltrattava il cameriere Francesco K.

Lucrosa speculazione. Due truffe di nuovo genere abbiamo oggi da registrare. Tutte due a danno di poveri ragazzini.

Ecco i fatti:

Margherita L., d' anni 4, figlia di un fornaio in via Farneto, giuocava nel portone di casa col fratellino. Uno *sconosciuto* si avvicinò alla piccina offrendosi di darle la mano per salire. Giunti al primo piano lo *sconosciuto* levò gli orecchini d' oro alla bimba, la regalò di chicche e se ne ridiscese.

La bimba, al colmo della gioia, chiamò subito il fratellino per metterlo a parte del dono fattole da quel generoso signore senza poter comprendere che quei pochi dolci li aveva pagati salati, poichè gli orecchini costavano al babbo suo 6 fiorini.

Altra bellissima.

Un altro *sconosciuto* incontrò una ragazzina riparata da un ombrello in ottimo stato. Pensò fra sè: da più giorni piove, ed io che sono grande e grosso, debbo inzupparmi tutto, per non possedere ciò che possiede la più piccola fra le figlie d' Eva? È un' ingiustizia.

Ed accostatosi alla bimba, la pregò di recapitare un bigliettino al 3.o piano di una casa in via Maiolica, le regalò 10 soldi, ma si fece rilasciare l' ombrello. Quando la bimba ritornò sulla strada, era dispiacente per non aver potuto fare la commissione per bene, ma più ancora nel non trovare ad attenderla lo sconosciuto e neppure l' ombrello.

L' analogia dei fatti fa pensare allo stesso autore; confidiamo che la Polizia saprà tirar fuori lo *sconosciuto* è metterlo al sicuro da certe tentazioni.

Bon per i oci! Ce ne furono due ieri a presentarsi all' ospedale con gli occhi malconci.

Uno è il saponaio Giovanni Zancan. di anni 44, da Udine, abitante in via Media al N. 127. Intento al lavoro nella fabrica, mentre stava mescolando la saponata bollente, questa gli spruzzò nel viso producendogli agli occhi delle ustioni.

L' altro è lo scolaro decenne, Eugenio M., abitante in Piazza Barriera. Un compagno di scuola lo colpì inavvertentemente con un pennino d' acciaio. E l' occhio sinistro ne riportò una contusione.

Estrazioni del lotto. Li 11 corr.

Praga	1	19	24	72	15
Leopoli	75	28	62	72	40
Herrmanstadt	67	60	34	30	87

Ogni giorno una. — Che somiglianza c' è fra il sole ed un ubriaco?

— Somiglianza perfetta, perchè ad entrambi gira la terra intorno.

Borsa dell' 11 Giugno. Borsa piuttosto debole, Credit 306 a 307, Rendita austriaca $80^{1}/_{2}$. Ungherese debole 91,60. Valuta poco ferma, soltanto pronti domandati a 9.67. In Italiane tendenza debole su Milano fattosi 95.25 a 95.10. Dopopranzo Berlino abbastanza fermo, Vienna manca. Parigi chiude debole 158.12 e 97.22, dopo 108.20 e 94.40.

Listino. Napoleoni 9,66 a 9.68, Zecchini 5.71 a 5.72. Lire sterline 12.16 a 12,17, Lire turche 10.98 a 10 99, Talleri turchi 2.01 a 2.02, Talleri Maria Teresa 2,13 a $2.13^{1}/_{2}$. Londra 121.85 a 122.25, Francia 48.25 a 48.35, Italia 48.25 a 48 50, Banconote italiane 48,30 a 48,40, Banconote germaniche 59.55 a 59.65. Rendita austriaca in carta 80.45 a 80.55, Rendita ungherese in oro 4% 91.70 a 91.90. detta in carta 5% 88.70 a 88.85, Credit 306 a 307. Prestito greco 5% fr. 368 a 370. Rendita italiana $95^{1}/_{8}$ a $95^{1}/_{4}$.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.